"RICONCILIAZIONE: COMUNITA' VIVA CHE SI FA MESSA VIVA"

Carissimi,

alla fine delle vacanze estive, che rappresentano un momento propizio per scelte decisive e per nuovi progetti, mi propongo di condividere con voi alcune riflessioni e nuove idee per questo anno pastorale che dovrà iniziare.

L'obiettivo di questi ultimi anni è stato quello di costruire e far crescere una Comunità nuova, in cui chiunque potesse sperimentare la bellezza di sentirsi a casa e la gioia di essere famiglia, sviluppando un senso di appartenenza sempre più forte che potesse tradursi non solo nel desiderio di "fare" ma soprattutto di "essere" parte attiva ed integrante di una "Chiesa in uscita" che trova il suo fondamento nell'incontro con l'altro, immagine del Cristo Risorto. Un incontro che non può prescindere da un ascolto attento, da un accurato discernimento ma soprattutto da un cammino di conversione personale che passa attraverso il dono della riconciliazione, come fondamento di una "Comunità viva che si fa Messa viva", come gesto di un popolo, in cammino perenne, nel duro e assolato deserto del quotidiano. Mentre pare che le doti di una società sicura e affidabile siano la forza, il profitto, il consenso, io mi sento di raccomandarvi l'idea di una comunità più umana, fraterna e accogliente, in cui la collaborazione, la pace e il recupero dell'identità comune siano riconosciuti come obiettivi e insieme come strumenti di cammino; e vi propongo di agire affinché una comunità siffatta possa realizzarsi per noi e per le generazioni che verranno dopo di noi. Solo nell'armonia e nella riconciliazione stanno le basi di una convivenza civile che guarda al domani: «Non c'è futuro per nessun Paese, per nessuna società, per il nostro mondo, se non sapremo essere tutti più solidali. Solidarietà quindi come modo di fare la storia, come ambito vitale in cui i conflitti, le tensioni, anche gli opposti raggiungono un'armonia che genera vita» (Papa Francesco).

Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. In altre parole, noi avremo qualcosa da offrire al mondo e potremo donare una parola di pace, se le nostre comunità per prime saranno luogo di riconciliazione e di autentica vita fraterna. Per essere cristiani, bisogna avere coraggio, mente libera e cuore puro. Siano dunque, il coraggio nell'affrontare le prove, la perseveranza nel superare le difficoltà, la letizia nello stare insieme come famiglia attorno a Gesù unica guida e vero maestro, i presupposti e le prospettive di questo tempo che il Signore ci dona.

Vi invito con grande gioia alla "FESTA DI COMUNITA", che si terrà sabato 21 Settembre, in cui vivremo un momento molto importante, il rito della DEDICAZIONE della nostra Chiesa e Consacrazione dell'Altare, da parte del nostro Arcivescovo S.E. Mons. Giovanni Accolla. Un gesto suggestivo, che si celebra una volta sola, a testimonianza che la Chiesa è «segno visibile dell'unico vero tempio che è il corpo di Cristo formato dai battezzati».

Dedicando la chiesa di mattoni e consacrando l'altare, si ha una viva manifestazione della Chiesa di pietre vive e di Cristo pietra angolare, sulla quale «tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore» (Ef 2,21). E come un edificio non potrebbe stare in piedi se tutti i materiali di cui è composto non fossero tenuti saldamente insieme in forza del progetto elaborato dall'architetto ed eseguito dai costruttori, così tutti i membri della Chiesa debbono vivere e operare in una sincera e costante solidarietà e comunione.

Vi aspetto numerosi dalle **ore 18.00** in poi, prima con la Celebrazione Eucaristica ed infine con la condivisione di un momento di convivialità.

Nell'attesa d'incontrarvi presto, vi saluto in Cristo

P.Giovanni